

Comune La ditta uscente: sconcertati, avremmo fatto risparmiare 630mila euro

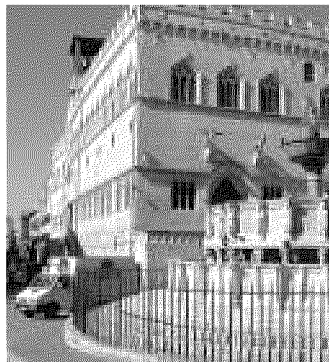
Ricorso sul mega-appalto da 6 milioni per il caro estinto

di ANTIOCO FOIS

PERUGIA - Dalle polemiche per il balzo delle tariffe sul caro estinto, al ricorso sul mega-appalto da oltre 6 milioni di euro. Non c'è pace per i servizi cimiteriali di Perugia, la cui gestione triennale è stata affidata ieri con l'apertura delle due offerte presentate. Ma l'associazione temporanea di imprese che ha perso l'appalto di un soffio (2,5 punti) non ci sta, già prepara un ricorso al Tar e annuncia il rischio di licenziamento "per almeno 20 persone".

E' stato il parametro di natura tecnica a distanziare di 17,5 punti le offerte presentate da "Servizi associati" (affiliata a Legacoop, che si è presentata in tandem con la coop "Decoro urbano"), che ha vinto l'appalto, e "La Torre" (di area Confcooperative, che ha "gareggiato" assieme alla bolognese "Manutencoop"). Si tratta di due cooperative che finora si sono spartite i servizi di manutenzione dei cimiteri e di tutto il patrimonio immobiliare del Comune, da Palazzo dei Priori ai tribunali, oggetto dell'appalto milionario. La sorpresa è arrivata ieri mattina, all'apertura delle buste. E a colmare il consistente vantaggio dell'offerta presentata dal tandem "Servizi associati"- "Decoro urbano" non è bastato nemmeno il maggiore ribasso che ha caratterizzato l'offerta di "La Torre"- "Manutencoop". A fronte di un ribasso del 10,44% dell'accoppiata che si è aggiudicata l'appalto, l'offerta scartata prevedeva un co-

sto minore del 20,21% rispetto all'importo di base. Una differenza valutata con uno scarto di 15 punti a favore dell'offerta economica più conveniente. Traducendo in soldoni, per un appalto triennale da 6 milioni 330mila euro, l'offerta arrivata seconda "avrebbe fatto risparmiare al Comune quasi 620mila euro di denaro pubblico", commenta Gianluca Tomassi, presidente della cooperativa "La Torre". "Sono sconcertato di



»» Palazzo dei Priori



»» Il cimitero a Ponte della Pietra

come sono state valutate le offerte - continua il responsabile della coop che ha perso l'appalto - non mi è mai successo di partecipare ad una gara d'appalto con un progetto che prende 17 punti in meno dell'altra offerta. Sicuramente posso dire che si sarebbe potuta fare una valutazione più oculata delle due offerte". E la cooperativa che ha perso l'appalto (e la parte del servizio che già gestiva) prepara un ricorso al Tribunale amministrativo. "Proveremo a fare ricorso - spiega il presidente - anche per far conoscere la vicenda alla cittadinanza. Il problema è anche dal punto di vista del lavoro, perché l'appalto non garantiva il mantenimento del livello occupazionale. Insomma, ci troveremo costretti a licenziare almeno 20 persone".

Nel pieno della polemica, c'è da dire che i rapporti delle due cooperative antagoniste erano già logori a causa di vecchie ruggini. Secondo fonti del Comune, infatti, l'intenzione di "Servizi associati" e "La Torre" sarebbe stata quella di costituire un'associazione temporanea di imprese per presentare un'offerta comune. Ma l'accordo sarebbe saltato. Il resto è cronaca di oggi.

Per gettare acqua sul fuoco e, soprattutto, per trovare una formula per riassorbire il personale dipendente della cooperativa "La Torre", che non potrà più lavorare alla manutenzione degli immobili comunali sotto la guida della coop uscente, è stato anche fissato un incontro in Comune.

